



GUAI A ME SE NON ANNUNCIO IL VANGELO!

LA PRIMA LETTERA AI CORINZI

Traccia per l'Adorazione eucaristica

Preparazione:

Poniamo un evangelionario aperto sull'altare davanti all'ostensorio.

INTRODUZIONE

Guida: Davanti a Gesù presente nell'Eucaristia rivolgiamo il nostro più profondo desiderio di amarlo sopra ogni cosa, sicuri che solo in Lui troviamo il nostro rifugio, la nostra forza e la nostra speranza.

Pregiera di adorazione:

Signore Gesù, fa' che io ti ami con amore puro e fervente;
fa' che io ti ami con un'intensità ancora più grande di quelle,
con cui gli uomini del mondo amano le cose loro.
Fa' che io abbia nell'amarti quella stessa tenerezza
e quella stessa costanza
che è così ammirata nell'amore terreno.
Fa' che io senta che tu sei la mia sola gioia,
il mio solo rifugio, la mia sola forza,
la mia sola speranza e il mio unico amore.

(J. H. Newmann)

GESÙ VERITÀ

Guida: Mettiamoci in ascolto del nostro padre San Paolo

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 9,15-23)

Io invece non mi sono avvalso di alcuno di questi diritti, né ve ne scrivo perché si faccia in tal modo con me; preferirei piuttosto morire. Nessuno mi toglierà questo vanto! Infatti annunciare il Vangelo non è per me un

vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge - pur non essendo io sotto la Legge - mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge - pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo - mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Guida: Lasciamoci coinvolgere dalle parole che il Beato Giacomo Alberione rivolge ai suoi figli e figlie in occasione dell'anno paolino del 1957

Dal bollettino San Paolo

S. Paolo ebbe una molla che lo spinse imperiosamente avanti ed un motivo che lo sostenne sempre: **La molla** era il ricordo della sua vita passata: ho perseguitato la Chiesa di Dio, ho fatto bestemmiare il Cristo! Ed ora vuol dilatare questa Chiesa, vuol fare amare, benedire, servire questo Cristo. Di qui la spinta, il lancio, l'impazienza di arrivare dappertutto. **Il motivo** che lo sostenne sempre fu la ricchezza dei tesori confidati in sua mano perché li spargesse nel mondo: la redenzione dal peccato, la figliolanza adottiva di Dio, l'incorporazione mistica a Cristo, la comunanza dei beni eterni di Lui. Erano tesori troppo preziosi per tenerli nascosti!

Per comunicare a quanti più è possibile questi tesori, non bada a fatiche, a travagli. Ha coscienza di non essere più per sé: «Iddio ci pose ad acquisto di salvezza mediante il Signore Nostro Gesù Cristo morto per noi» (1 Tess. 5,9), e perciò non bada più a sé. A poco a poco la sua personalità scompare, e rimane solo lo strumento di Cristo.

Si adatta a seguire in qualunque momento e in qualunque luogo le indicazioni dello Spirito Santo, come cerca di vestirsi delle più diverse necessità degli uomini, pur di poter arrivare a loro e ad essi comunicare le ineffabili ricchezze del Cristo. Scrisse infatti: «Essendo libero da tutti, di tutti mi feci schiavo per guadagnare i più: e diventai con i Giudei come Giudeo, per guadagnare i Giudei; con quelli sotto la legge diventai come sotto la legge; con quelli senza legge diventai come senza legge - pur non essendo un senza-legge di Dio, bensì un dentro-legge di Dio - per guadagnare quelli senza legge. Diventai coi deboli debole, per guadagnare i deboli. Sono diventato tutto a tutti, per salvare in ogni modo alcuni» (1 Cor. 9,19-22).

GESÙ VIA

Guida: *Lasciamo qualche minuto di silenzio per cercare di rispondere, alla luce del brano biblico appena ascoltato, a qualche domanda che possa aiutarci a verificare la nostra vita paolina.*

- Per Paolo, condividere il Vangelo è una necessità impellente: quali sono le motivazioni profonde che orientano le mie scelte quotidiane? Cosa mi spinge nella mia giornata?
- Quando annuncio il Vangelo svolgo un servizio: ne sono veramente consapevole? Può succedere che me ne dimentico e a volte rivendico dei diritti su quel servizio? Accampo delle pretese? *"Rimango solo lo strumento di Cristo"*?
- Paolo *"si adatta a seguire in qualunque momento e in qualunque luogo le indicazioni dello Spirito Santo"*: sono sempre disponibile all'annuncio e all'accoglienza della Parola?
- Sono testimonianza viva, attraverso la mia vita, di quella Parola che annuncio?
- Mi lascio guidare dallo Spirito che la Parola suscita in me, o a volte preferisco seguire solo il mio interesse?
- La Parola che annuncio è sempre motivo di misericordia per chi la ascolta o a volte la condiziono con i miei preconcetti e pregiudizi?

- Cerco ogni giorno di farmi "tutto per tutti" per far conoscere al mio prossimo l'amore infinito di Cristo suscitando in lui il desiderio dell'incontro con Lui?

GESÙ VITA

Guida: Paolo nelle sue lettere allarga sempre lo sguardo e coinvolge ogni persona incontrata e anche quelli che lo hanno rifiutato. La nostra preghiera segue le sue orme e diventi inclusiva delle necessità dei fratelli e delle sorelle.

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Resta con noi, Signore.**

Perché ancora una volta hai voluto accompagnarci nel nostro cammino di fede, rendendoti presente e mettendoti accanto a noi in questo umile segno del pane consacrato. **Preghiamo.**

Perché nelle difficoltà non ci sentiamo abbandonati, aiutaci ad aprire gli occhi alla speranza, per riconoscere nella nostra vita i segni della Tua presenza. **Preghiamo.**

Per il dono della Famiglia paolina, perché ci sostieni a condividere ogni giorno la Tua amicizia con i nostri fratelli e le nostre sorelle nella vita comune, nell'attività apostolica o lavorativa, nella vita familiare, segno della tua presenza nella nostra vita. **Preghiamo.**

Affinché la tua Parola possa sempre toccare i nostri cuori, liberandoci dalle paure che ci impediscono di amare le persone che il Signore mette al nostro fianco. **Preghiamo.**

Affinché la nostra Famiglia paolina, supportata dalla Parola di Dio, possa continuare a costruire un mondo migliore, attraverso i mezzi della comunicazione sociale, nel rispetto del prossimo e della comunità. **Preghiamo.**

Per i nostri fratelli e le nostre sorelle defunti, affinché possano godere della compagnia del Signore, tanto desiderato nella loro sequela a Cristo. **Preghiamo.**